



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Direzione
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazia
il direttore e gli scritti alla "Por. Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"procedere Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus P. P. X V

Sommario. - Vegliate e Pregate — La Pasqua delle Tre Encicliche — Messa del Povero — Dagli scritti di Fva Leopoldo Maria Musso dei Minori — Anime privilegiate — Casa di Carità — Notiziario.

AMORE GENEROSO

CONVENTO N. S. DEGLI ANGELI. - GENOVA VOLTRI. — Veneranda Conf.ta del SS. Crocifisso. - Dal Convento dei Francescani Levanto-La Spezia, sono stato dai miei Padri Superiori trasferito qui al Convento di N. S. degli Angeli, Genova Voltri.

Con piacere ricevevo il loro caro Bollettino del SS. Crocifisso, io pure, e come il desiderio di leggerlo dei nostri Chierici di Sacra Teologia e pregherei il Loro buon Cuore gentilmente volessero mandarlo a questo nuovo indirizzo. Pregherei pure potendo farmi avere delle Pagelle della Santa Divozione del SS. Crocifisso. Nella mia lunga esperienza di povero Fratello Cercutore, per mezzo di questa Santa e salutare Divozione, ne ho potuto accostare numerose di conversioni dei poveri peccatori e particolarmente dei moribondi e molto ha consolato. Tante anime afflitte e tribolate, ai piedi del SS. Crocifisso, nella preghiera hanno trovato il balsamo della pace del loro cuore, il ritorno delle anime traviate al Cuore Agonizzante di Gesù.

Io sono un povero Frate Francescano e non ho nulla da ricompensare, come è giusto. Come contributo alle loro spese debolmente pregherò e farò pregare i divoti il SS. Crocifisso acciò spiri ai buoni generosi di ricompensare loro colle offerte. E questo io credo sarà pure il Santo desiderio del Venerando Fra Leopoldo e del caro Fratello Teodoro, dica e la prego di volermi ricordare nelle sue buone preghiere.

Nello stesso tempo prego di voler porgere per me i miei umili ossequi al Carissimo Fratel Celso che di sovente ricordo qui i bei giorni passati assieme nella Missione, in Bengasi. Sono un po' vecchio e mi trovo molto stanco dalle fatiche. Mi consola di lavorare per il Signore e per avere un giorno un buon numero di novelli Sacerdoti del Signore e di Missionari, mediante la S. Divozione del SS. Crocifisso e pure la Missione del Sacerdote potranno portare al cuore di Gesù molte anime fra gli infedeli.

Seppi che così si trova pure il caro Fratello Bonaventura. Gli dica che faccio fervidi voti coll'augurio della sua guarigione degli occhi. Si trovano pure què delle anime buone, miei cari Confratelli che ebbi il bene di conoscere in Genova negli Artigianelli, in questo momento mi sfugge il loro caro Nome. Il mio cordialissimo saluto. Colla preghiera a vicenda ricordiamoci a nostro Signore.

Lei gradisca i miei sentimenti di stima. Anticipatamente ringrazio e ci benedica Iddio. Mi dico Dev.mo Servo

Fra Benèdetto.

BORSE DI CARITA' ARTI E MESTIERI

Borsa SS. Crocifisso

Lista precedente L. 808 — Zamponi Adelino 5.
Totale L. 813.

Borsa Maria SS. Immacolata

Lista precedente Lire 215 — Teol. Giuseppe Filipello 10 - Totale L. 225.

Borsa Fra Leopoldo

Lista precedente L. 500.

Borsa P. Giuliani

Lista precedente L. 65.

Borsa Secondo Gilli

Lista precedente L. 100.

Raccomandiamo vivamente questa nobile iniziativa che tende ad aiutare tanti poveri giovani nel pagare le tasse scolastiche all'Istituto Arti e Mestieri, dove riceveranno una soda educazione religiosa e tecnica. E' un'opera di misericordia spirituale e materiale.

Pro « Casa di Carità »

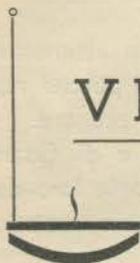
Offerta di Lire 100 in memoria dei miei cari defunti raccomandandoli alle loro preghiere. B. F. Torino — Offro Lire 5 pro Casa di Carità in ringraziamento del Bollettino con la speranza di riceverlo sempre. T. G. — Invio l'offerta di Lire 1000 per la Casa di Carità (Scuola Professionale) raccomandandomi alle loro preghiere e chiedendo che non venga pubblicato il mio nome — Lire 50 per la benefica Scuola Professionale della Casa di Carità, con tanti auguri di proficuo apostolato. Comm. F. F. — Rispondiamo all'appello che ci è rivolto a favore della « Casa di Carità » ed inviamo la nostra offerta di Lire 200 sempre addolorate di dover limitare il nostro desiderio di dare al Signore. Questo freno imposto al nostro cuore è il massimo tormento della nostra vita. Secondo il solito preghiamo non si metta il nome sul periodico — Lire 5 per la « Casa di Carità » raccomandando preghiere affinché Dio, ad intercessione di Fra Leopoldo, voglia aiutare mio figlio negli esami. Una mamma.



L'AMORE A GESÙ CROCFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

VEGLIATE E PREGATE



Nella vigilia della sua passione Gesù aveva scelto Pietro, Giacomo e Giovanni perchè con Lui vegliassero e pregassero quasi a conforto nella sua abbiezione. Erano gli stessi che furono testimoni della Trasfigurazione sul Tabor. Allora Gesù era sfolgorante più del sole e le vesti aveva più candide della neve. Per l'estasi ineffabile e il gaudio celestiale che provavano essi avrebbero voluto che il godimento non finisse.

Ora la scena è ben diversa: la notte fonda, il luogo solitario, le precedenti emozioni e le arcane parole del Maestro, la mestizia grande che appariva dal suo volto preannunziavano qualche cosa di straordinario e tragico.

Si avvicinava anche per essi il momento della lotta terribile tanto più forte perchè tristi, abbattuti, incerti di ciò che sarebbe avvenuto e soprattutto perchè privi di volontà risoluta e dimentichi di ricorrere alla preghiera, come aveva loro detto Gesù: « Se volete vincere vegliate e pregate meco ».

I tre non seppero reagire contro la stanchezza e la demoralizzazione; non pregarono e si addormentarono. Anche Pietro che pure aveva spergiurato di non abbandonare il Maestro e di volerlo seguire, occorrendo, fino alla morte, dimenticando la profezia della triplice negazione, non pregava, ma dormiva. La natura umana, quando non la sorregge la grazia divina è debole e cade.

Gesù, avvilito nella abbiezione del peccato, è tentato di ribellarsi; ma con la fronte china a terra, prega e accetta con rassegnazione la sentenza divina e si dispone al totale sacrificio di sè con magnanimità divina.

E' così per tutti: ognuno può avere il suo calice amaro di prove, talvolta gravi e terribili: malattie, perdite materiali, rovescio di fortuna, offese, denigrazioni e calunnie che abbattano, passioni violenti, occasioni e com-

pagnie pericolose e via dicendo. Il rimedio infallibile di preservazione dal male e dallo scoraggiamento o di riabilitazione è la preghiera sentita, umile, fiduciosa includente la perfetta rassegnazione alla volontà del Signore.

Gesù vedendo i tre discepoli addormentati li sveglia e muove loro il delicato rimprovero: « Ecco dunque che non avete potuto vegliare un'ora con me ». E' quasi come la continuazione della conversazione tenuta con loro prima di lasciarli: dunque, malgrado la vostra solenne promessa di vegliare e pregare con me e di volermi seguire fino alla morte, ecco che mi lasciate solo nella prova e nella preghiera.

Anche nel rimprovero Gesù dimostra affabilità e cerca le attenuanti riconoscendo nei discepoli la loro impotenza a lottare appunto perchè non avevano pregato: Ecco che voi non avete potuto vegliare e pregare.

Se essi invece di non credere alla predizione di Gesù e di fidarsi unicamente nelle proprie forze avessero umilmente confessato la loro debolezza e invocato da Gesù il suo aiuto, certamente avrebbero resistito al sonno e alla conseguente paura.

E' l'ordinaria condizione delle anime, quelle che affissano lo sguardo in Gesù e in Lui si abbandonano invocando assistenza e aiuto, vincono la tenzone dura e continua della vita fino all'eroismo della virtù e del sacrificio.

Quelle cui manca la volontà di pregare con Gesù e preferiscono le comodità e le soddisfazioni della natura, si afflosciano incapaci di ogni opera meritoria e di provare il conforto della Fede che innalza alle divine contemplazioni, senza l'incitamento della speranza che lascia intravedere le dolcezze celestiali, senza l'ardore della carità che tutto avvince negli amplessi del Divino Amore Crocifisso.

Fr. G.

LA PROPAGANDA DELLA « DIVOZIONE A GESÙ CROCIFISSO »

PARROCCHIA S. MARCO - LITTORIA. — Spett. Direzione. Mentre complo il dovere di ringraziare cotesta onorevole Direzione per l'invio dei 2000 foglietti che furono già tutti distribuiti ai bravi coloni, oso pregarla ancora ad inviarmene altrettanti e saranno distribuiti a coloro che ancora lo desiderano. Con ogni osservanza.

Littoria, 29 Aprile 1937.

Dev.mo Sac. Carlo Torello, Parroco.

TORTONA. — Mando Lire 2 perchè abbiate la cortesia di mandarmi al più presto molti foglietti della « Divozione a Gesù Crocifisso » da distribuire agli ammalati dell'Ospedale. Ho bisogno di una grazia speciale e sono certa di ottenerla con la distribuzione dei foglietti della « Divozione » tanto tanto prodigiosa. E., 2.

BRUXELLES (Belgique). — Mon Révérend Frère. - Ayant lu une feuille de la « Dévotion à Jésus Crucifié » je me sens fort attirée à faire partie de l'Association.

Je vous serais donc très reconnaissante de bien vouloir m'y admettre comme Zélatrice. Madame Marequebreucq, Bruxelles.

Je serais très heureuse aussi si vous aviez la bonté de m'envoyer quelques feuilles de la « Dévotion à Jésus Crucifié », afin que je puisse faire de la propagande.

Veuillez croire, mon Révérend Frère, à mon profond respect.

Je m'unis à M.me Marequebreucq et je viens vous demander quelques feuilletts pour la propagande voici mon nom et mon adresse.

Marguerite Elvy.

LA PASQUA DELLE TRE ENCICLICHE

Il Comunismo ateo.

(Continuazione)

E Dio già interviene. Il grande Esiliato rimpatria, il grande Negato si afferma, il Dio della Verità e dell'Amore sgomina la menzogna e l'odio brutale.

Vi dirò io che interviene coi fallimenti dei piani economici preconizzati da Mosca? con la creazione d'un nuovo terribile militarismo, d'una nuova burocrazia capitalista, di un despotismo peggiore di quello degli Czar, ossia con la contraddizione in cui cadono i suoi nemici, restaurando per loro conto ciò che pretendevano di aver abbattuto?

Vi dirò che Dio si fa sentire con i dissidi intestini dei capi del bolscevismo, che si dilaniano a vicenda e si fanno giustizia gli uni cogli altri mediante congiure ed esecuzioni ferali?

Preferisco sentire l'intervento di Dio nella grazia vittoriosa che egli conferisce ai suoi martiri, i quali combattono con le sole armi della preghiera e dell'eroismo.

Dopo diciotto anni di persecuzione sussistono in Russia alcuni preti cattolici, ai quali è stato concesso — per salvare le apparenze d'una pretesa libertà di culto — la officatura delle pochissime chiese ancora aperte. Ma per officiare queste chiese son necessarie le firme di venti laici i quali garantiscono il pagamento di enormi imposte.

Mettere questa firma sulla domanda di apertura delle chiese significa esporsi al sospetto, alle angherie, alla perdita della tessera che dà diritto al pane per sè e per i figli; significa forse essere domani denunciati come nemici del regime e venir deportati in Siberia.

Ebbene, in molti villaggi cattolici della Russia si sono trovati questi venti laici che si sono presentati a mettere la loro firma, a garantire le imposte, a subire vessazioni, a venir trattati — essi e i loro cari — come gente stupida, superstiziosa, vigilata dalla polizia, perchè Cristo restasse presente nel tabernacolo del loro villaggio e avessero al-

meno la consolazione di assistere al Divin Sacrificio.

Onore a questi umili confessori della fede! Dio è con loro per assisterli e farli strumenti d'una vittoria immane.

IV. - La dottrina cristiana sociale.

Non mai si apprezza così bene il vantaggio della sanità che quando si è colpiti dalla malattia.

Il Comunismo è un fierissimo morbo sociale di cui abbiamo fatta la diagnosi sotto la guida dell'Enciclica «*Divini Redemptoris*».

Chi realizzerà la speranza della guarigione? La dottrina e l'opera della Chiesa Cattolica in cui vive il Redentore dei popoli. Essa non si contenta di stigmatizzare gli errori e i travimenti del Comunismo, ma ha tutto un piano di possibile e felice ricostruzione, in cui sono dati ragionevoli appagamenti ai bisogni ed alle aspirazioni delle classi lavoratrici.

Il Comunismo seduce le masse esaltando tre cose: la dignità del lavoro in sè stesso - la necessità del lavoro per tutti - la solidarietà degli operai di tutto il mondo.

Ebbene quanto vi è di giusto, di plausibile, di affascinante in queste rivendicazioni è stato condensato e sublimato dal Cristianesimo nella sua dottrina; è stato in parte attuato nella sua storia.

Il Cristianesimo insegna che Dio è l'operaio indefesso, poichè continuamente vigila sul creato, ne alimenta le energie, ne sostiene le leggi, ogni cosa guidando soavemente e fortemente al suo fine.

Dio si fece uomo nel sublime mistero dell'Incarnazione, e consacrò la sua vita al lavoro, all'umile lavoro manuale. La vita di Cristo trascorse quasi interamente nell'officina del fabbro. Gli ultimi tre anni muta genere di lavoro, ma Egli resta il più tena-

ce e sacrificio dei lavoratori, perchè, non otto ore, ma il giorno intero consacra all'istruzione ed elevazione spirituale delle masse operaie.

Nella dottrina cristiana il lavoro è opera divina, e nessun'altra teoria può magnificarlo nè di più, nè altrettanto.

Riguardo alla necessità del lavoro per tutti la prima pagina della Bibbia ci ricorda che di già il primo uomo fu dispensato dal lavoro, perchè Dio gli ingiunse di custodire e coltivare il giardino dove l'aveva creato. (Gen. II, 15).

Quanto più, dopo la caduta, il lavoro divenne per tutti una legge di vita e di riabilitazione.

Credono i Comunisti d'aver lanciato per i primi il grande assioma - Chi non lavora non mangia - Ma l'aveva già proclamato diciotto secoli prima di loro, S. Paolo. Lo si legge testualmente nella II.a Lettera ai Tessalonicesi (III, 10). « Qui non vult operari neque manducet ». Il Codice di Gesù e della Chiesa ha terribili minacce contro i ricchi avari e parassitari, e il non pagare puntualmente la mercede dovuta agli operai è un peccato qualificato dalla teologia come uno di quelli che gridano vendetta al cospetto di Dio.

Certamente la carità conserva la sua missione altissima, ma — come dice l'Enciclica — la carità deve sempre tener conto della giustizia... una carità che privi l'operaio del salario a cui ha stretto diritto, non è carità, ma un vano nome è una vana apparenza di carità ».

Il terzo ideale del Comunismo: la solidarietà degli operai di tutto il mondo, può essere inteso in senso giusto. Il diritto di associazione è sempre stato sostenuto dalla Chiesa come un diritto innato, sempre che l'associazione sia diretta a un bene verace e collettivo che non offenda i diritti di nessuno. Unirsi per rinforzare la rivolta di una classe contro l'altra, non sarebbe più unione di bene e di pace, ma trama e congiura.

Guai se si fomenta l'illusione che su questa terra possa realizzarsi, coi piaceri della carne e dell'orgoglio, la perfetta beatitudine! Tutto il mondo sarà in guerra per questa fata morgana.

La Chiesa dunque vuol collaborare con tutti gli Stati, per fare di tutti i popoli la

grande famiglia di Dio. Essa chiede per l'operaio il pane onorato, la protezione della sua famiglia, il rispetto alla sua dignità, la tutela della sua vecchiaia, la libertà di adempiere i suoi doveri religiosi e di educare i propri figli; ma al tempo stesso vuole che l'operaio rispetti ogni legittima autorità e non si valga che di mezzi onesti per il miglioramento delle proprie condizioni.

Anche la Storia dimostra che la Chiesa ha attuato in gran parte il programma evangelico della dignità del lavoro umano.

Si deve alla sua azione se lo schiavo, poco alla volta, vide cadere le sue catene dopo aver imparato a esercitare la libertà morale e la disciplina su se stesso.

La patrizia pagana che trafiggeva con gli spilloni l'ancella pettinatrice, è divenuta la serva del povero, l'infermiera delle sue piaghe.

Il monachismo di S. Benedetto non faceva distinzione tra i novizi provenienti dalla schiavitù e quelli che uscivano dal patriato e dalle stesse case reali.

Per impulso della Chiesa sorsero e fiorirono nel Medio Evo le Corporazioni che davano al lavoratore protezione e privilegi.

Scoppiata la crisi della questione sociale nello scorso secolo, il grande Papa Leone XIII, offriva agli operai la più bella prova dell'interesse della Chiesa per la loro sorte, con la celebre Enciclica « Rerum novarum ».

Padroni veramente cattolici di mente e di cuore come Leone Harmel, non tardarono a prendere provvedimenti di grande equità e generosità verso i lavoratori cattolici. Oh se tutti li avessero imitati!

In questa recente Enciclica vi è la condanna esplicita del Comunismo ateo, come essenzialmente inconciliabile con la Chiesa.

« Procurate, Venerabili Fratelli — dice il Papa ai Vescovi — che i fedeli non si lascino ingannare! Il Comunismo è intrinsecamente perverso e non si può ammettere in nessun campo la collaborazione con esso da parte di chiunque voglia salvare la civilizzazione cristiana ».

Qualcuno però ha osservato: — La Chiesa non collabora essa con altri partiti, la cui dottrina è, per un altro verso, aliena dallo spirito cristiano? Per esempio, in Francia, la S. Sede tiene il suo Nunzio accreditato presso un Regime repubblicano e so-

cialista. Il programma politico di Blum, non è quello di N. S. Gesù Cristo.

In Germania la Chiesa ha fatto il concordato con lo Stato nazista, i cui principi morali sono agli antipodi di quelli del Cristianesimo.

Ma io vi rispondo che altro è collaborare nel piano dell'azione, altro è approvare una dottrina. La S. Sede è pronta a trattare con tutti i regimi che riconoscono la sua esistenza e i suoi diritti essenziali. Essa da parte sua riconosce le autorità costituite di fatto e ordina ai cattolici di comportarsi da leali e obbedienti cittadini in tutti gli ordinamenti che non feriscono la legge di Dio.

Con questo la Chiesa non fa per nulla propria la dottrina di quel partito, tanto più se questo partito pretendesse di fondare una nuova religione; si riserva anzi di condannare tutte le proposizioni eretiche o erronee che comparissero in qualunque campo.

Ma il Comunismo ateo, non ammettendo religioni di sorta, non riconoscerà mai la Chiesa, mai i diritti delle coscienze verso Dio, e quindi sarà sempre impossibile collaborare con esso, se non si vuole tradire Dio e la coscienza.

Una furba tattica potrà suggerire al Comunismo — quando è in minoranza — di far silenzio per qualche tempo sulla questione religiosa, per attirare nelle sue reti gli operai cristiani. Ma guai se essi faranno il suo gioco! Il Comunismo, divenuto maggioranza, divenuto governo, eseguirà in pieno il suo programma che porta sul frontespizio: «Nè Dio, nè padrone».

«Se taluni, indotti in errore, coopereranno alla vittoria del Comunismo nel loro paese — aggiunge il Papa — cadranno per i primi come vittime del loro errore, e quanto più le regioni dove il comunismo riesce a penetrare si distinguono per l'antichità e la grandezza della loro civiltà cristiana, tanto più devastatore si manifesta l'odio dei «senza Dio».

L'allusione alla Spagna è evidente.

Persuasi di questa verità gli spagnuoli fedeli alla religione cattolica, non hanno voluto nessuna cooperazione con i massacratori dei religiosi, delle suore, coi devastatori delle chiese e dei conventi e, pur desiderando la pace e la concordia fraterna nella loro nazione, hanno lasciato le case e i campi,

e son partiti con la fede e l'ardore dei crociati.

Un padre di famiglia partito volontario, a chi gli faceva osservare che egli poteva restare a casa avendo otto figli, egli rispondeva: «E' meglio che i miei figli restino orfani, anzichè rimanere senza catechismo. E' meglio che perdano il padre che hanno sulla terra, anzichè perdere Dio, il Padre che è nei cieli».

Risposta degna dei primi eroi del Cristianesimo e che suggella l'inconciliabilità assoluta della coscienza cristiana con la tirannide dell'ateismo comunista.

(Continua). Can. ATTILIO VAUDAGNOTTI

(Discorso).

MESSA DEL POVERO

La Pasqua.

Ci furono tutti i nostri poveri a ricevere Gesù, nel giorno stabilito per la S. Pasqua. La festa fu preceduta da un triduo di preparazione frequentato da tanti di loro.

I giorni precedenti il «Grande Giorno» furono tutti piovosi, ma quello della nostra festa «Doveva essere bello perchè fu sempre così», dicevano nella loro ingenuità i più anziani della Messa del povero.

E fu proprio anche quest'anno un giorno di sorriso di sole, di quel sole che solo maggio può dare.

Vi fu anche una rappresentanza dei nostri generosi Benefattori. A loro vada quindi il ringraziamento più vivo, unito alle preghiere pubbliche e private, che si sono innalzate al Signore.

Vorrei dire, il meno inadeguatamente possibile, la festività di ogni nostro povero in quel giorno, specialmente dopo che Gesù si posò sul loro cuore; ma lo spazio della rubrica della «Messa del povero» è sempre breve e non ci è permesso dilungarci.

Però è indubitabile che ad ognuno dei

presenti Gesù disse la parola della fiducia in Lui e della sicurezza che tutte le loro pene sarebbero state ricambiate in premi eterni.

La festa spirituale fu seguita da un'agape fraterna che i nostri benefattori vollero fosse proprio degna del giorno della Pasqua dei Poveri.

Quale santa gioia provarono le Suore e i Catechisti che si sacrificano per nobilitare i più delevitti dell'umanità, i poveri Mendicanti! E avrebbero voluto beneficare e dire la parola della carità in quel giorno, a tutti i poveri di tutte le città.

Si legge di uno scrittore cattolico che quando aveva qualche cosa sull'animo che non sapeva qualificare: tristezza? dubbio? andava per la città così come gli veniva, e al primo povero che incontrava faceva un'elemosina, rivolgendogli una parola di conforto. E quel povero lo ringraziava, lo benediceva, e quel ringraziamento, quella benedizione gli scendeva nell'anima e gli toglieva la tristezza, il dubbio, l'affanno e lo rendeva felice, di una felicità di cielo.

La stessa gioia, la stessa felicità provano quelli che aiutano direttamente o indirettamente l'opera nostra.

Per la « Messa del Povero »

G. Demeglio - Torino, 50 — V. L. invia la modesta offerta di L. 5 — L. O. C. 50 — N. N. 1. Sig. Bertea, 100.

Ogni Ventisette del Mese nel Sant. di N. S. del S. Cuore di Gesù (Chiesa di San Tommaso)

Vi è la Messa per la grande Famiglia dell'Unione Catechisti di Torino, a cui sono invitati tutti gli Zelatori e le Zelatrici. In tale funzione si prega in modo particolare per la glorificazione di Fra Leopoldo, che tanto ha bramato di vedere il trionfo di Gesù Crocifisso attraverso l'opera nostra.

Nessuno manchi!

Programma della Festa

in onore

di San Vincenzo de' Paoli

nel secondo centenario della sua
Canonizzazione

Domenica 18 Luglio. Villa Nicolas Superiore

Strada Santa Margherita, 132

(Tram n. 20)

Ore 7,30: Raduno dei poveri che frequentarono lungo l'anno la S. Messa all'Istituto dei SS. Angeli ed alla Madonna della Speranza.

Ore 8: S. Messa celebrata dal Rev. Can. Stefano Bertola. La Messa sarà dialogata ed accompagnata da canti liturgici; fervorino.

Vi sarà comodità di fare la Santa Comunione.

Dopo la Messa sarà offerta la colazione ai poveri che potrà essere servita dai benefattori.

Ore 9: Ricevimento di **S. Ecc.za Mons. Giov. Batt. Pinardi**; breve conferenza illustrativa dell'Opera, fatta dal Cav. Avv. Armando Demarchi; recita di monologhi di un povero.

Ore 10: Solenne Via Crucis all'aperto predicata dal Rev. Can. B. Morino.

Ore 11: Distribuzione del pranzo preparato per i poveri.

Ore 11,30: Distribuzione dei premi e doni ai poveri che hanno frequentato con diligenza la Messa del Povero.

Alla pia funzione sono invitati quanti vogliono ammirare e cooperare a questa magnifica opera di Carità.

Dagli scritti

di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale dei Frati Minori di Torino

(Continuazione)

(Vietata ogni riproduzione)

— Ma Tu mio Gesù, hai molte anime belle che sanno farti compagnia, sulla Croce, al punto di rendersi vittime!

Gesù: « *Sì, ma con tutto ciò che Io voglio: quando sarai tentato dalle cose create, reciterai di tutto cuore il Pater Noster* ».

Questo libro, composto che sarà, servirà d'incoraggiamento al bene: sì, per le anime devote sarà di maggior sollievo e i deboli si risveglieranno dalla loro freddezza.

La Mamma SS.ma mi domandò: « *Così, sei stanco, Leopoldo?* ».

— Mamma dolcissima, io sto qui ai tuoi piedi pregando e aspettando che Tu mi dia lavoro, che ora non ne ho.

« *Ci sarebbe un mondo di cose da farti sapere, ma pochi si prendono cura delle cose importanti, per la salute dell'anima, di leggerle e rileggerle, affinché l'anima sia alimentata e preparata a ben vivere, ad accumularsi tesori per l'eterna vita* ».

E' così breve l'esistenza su questa misera terra, e perchè cancellare dalla memoria questa Eterna verità tanto utile al buon vivere e all'anima nostra?

— Mamma Santissima, quanto sono mai moleste le tentazioni!

— « *Stà zitto, Leopoldo, soffri, sopporta e prega; se non tieni questa croce, bisogna che tu ne prenda un'altra, se vuoi far compagnia gratissima al mio Divin Figlio il Crocifisso Gesù* ».

Adorazione al SS.mo Sacramento Ore 9,30. Sera

Oggi venerdì, giorno santissimo per me, mi porto ai piedi dell'Altare; in quell'ora tutto era oscuro, perfino la lampadina era spenta: l'unica compagnia di Gesù nel corso della notte!

Maria SS.ma ci consiglia a innalzarci sempre più nella fede e a non stare sempre nel

medesimo luogo: vuole che ci nutriamo continuamente di questa virtù tanto preziosa.

Adorazione al SS.mo Sacramento Ore 10. Sera (continuazione)

Le cose belle e buone, per quanto vecchie, sono sempre nuove: così la Chiesa, coi suoi venti secoli, fu sempre bersagliata, perseguitata in ogni tempo, ma essa sempre intrepida, sempre forte, nulla paventa ed è sempre giovane; senza rughe, come chi la regge, cioè IDDIO.

Ed il medesimo Dio, Gesù Sacramentato, nell'adorazione, nella solitudine, nel silenzio della notte quante meraviglie, quante lezioni amorosamente ci dà! Ah, non poterle scrivere tutte! Quel Cuor Divino si palesa tutto bontà e carità e c'infonde nella mente la persuasione che Esso è tutto formato di misericordia.

Adorazione al SS.mo Sacramento 20 Dicembre, Domenica, 1908 Ore 4,30. Mattina

« *Che bella carità tu m'hai fatto di levarti presto: se tu sapessi quanti sono i mali, i peccati che si accumulano, ti spaventaresti! Leopoldo, stammi vicino tu alla Croce: voglio che tu mi consoli!* ».

— Sì, o mio Dio dolcissimo, è il mio desiderio, ma come posso fare a consolare il mio Gesù Crocifisso, se tu non m'aiuti? Ah! mettimi nell'anima il tuo desiderio ch'io ti possa amare, farti compagnia, come vuoi Tu, o Signore.

« *Questo Cristo dolcissimo, come tu mi chiami, vero Figlio di Dio, è con te che vuole stare!* e ripete: *è con te che vuole stare.* ».

— Oh, Signore Santissimo, o Te solo o morire! o Te solo io voglio o morire.

« *Guarda, o Leopoldo, di mantenere la promessa!* ».

— Tocca a Te, o mio Dio, a confermarmi colla tua potenza, col tuo sangue santissimo, sparso per noi in modo che io non m'allontani mai dalla Croce. Mio Dio, mio tutto! tu lo sai quanto sono miserabile! colla tua potenza, colla tua carità confermami, ch'io non m'allontani mai da te, mio Crocifisso Signore!

«Figlio mio, quanto ti amo, e tu mi ami?»

— O Signore Santissimo, tutti i miei pensieri, i miei affetti sono rivolti nel Cuore trafitto del mio Bene eterno! Ma lo sai, o Signore, quanto nel corso del giorno sono disturbato, quante sono le molestie che mi recano per distogliermi dalla tua vicinanza!

— *«Così piace a Me, il tuo Gesù; è per vedere se tu mi ami proprio bene, se nelle contrarietà mi porti amore, che sarebbe merito grande. Voglio assolutamente che tu stia sempre presso alla Mamma SS., perchè Ella, essendo la protettrice dell'Opera ha bisogno di dirti qualcosa e tu devi segnar tutto».* (1).

Dopo la SS. Comunione (Continuazione)

— Mio Dio dolcissimo, io sento in me tanta paura d'offenderti! dammi, o mio Dio, che io muoia e nella tua misericordia arrivi fino a te. Dammi questo bene, o Gesù, che io muoia, giacchè io ti amo tanto e spero in te. Io non ti domando nè roba nè onori, io voglio solo il mio Gesù; chiamami all'eterno riposo, almeno dopo la mia morte non ti disgusto più! E Tu o Vergine bella che io amo immensamente, ottienimi questa bella grazia di morire della morte dei Santi, e per i meriti del tuo Divin Figlio l'anima mia voli all'amplesso Divino nel Cuore trafitto del tuo e mio Crocifisso Gesù!

— *«Fa coraggio, figlio mio, sta vicino a me, la Mamma SS.; non temere: nessun mostro potrà nuocere al mio figlio devoto!».*

Come si sta bene in quest'umile cella, ma passato questo brevissimo tempo in cui io scrivo, per me tutto è finito! Nell'entrare a far i lavori soliti in convento, un'afflizione di spirito mi prende, e l'ho fin quando faccio ritorno alla cella, ma a queste miserie se n'aggiungono altre peggiori, e per questo tanto desidero d'andarmene con Gesù e Maria SS.

— *«Figlio, che cosa intendi tu per far*

compagnia al mio Divin Figlio in Croce? Ecco io ti presento il quadro». (Cioè di soffrire santamente col mio Gesù Crocifisso.

— *«Fa coraggio; questo ti serva di lezione, e per stamane, colla benedizione della Mamma SS. e del mio Divin Figlio, va in pace».*

Adorazione al SS. Sacramento Sera - Ore 11 - (Continuazione)

Il mio Gesù: — *«Leopoldo, io ti voglio troppo bene e voglio crocifiggerti l'anima e il corpo».*

Dopo la Santa Comunione 21 Dicembre 1908 - Lunedì San Tommaso

Dio fece potente dominatrice dell'Ordine nascente la gran Madre del Signore. (1).

Martedì 22 Dicembre 1908 Dopo la SS. Comunione

Molte tentazioni ci molestano, ma la Mamma SS. assicura la vittoria a chi fa ricorso al Cuore suo materno, e così esse sono tanti gradini fatti a volo per arrivare alle più alte perfezioni.

Per l'amore che io porto a te e al tuo Divin Figlio, o Mamma mia dolcissima, nei momenti più difficili soccorrici; la nostra speranza tutta è riposta in Te e per i meriti del tuo Divin Figlio ci sia concessa la forza di superare ogni difficoltà e di trascorrere giorni veramente santi da far onore a Te Mamma mia SS. e al mio Crocifisso Gesù, tuo Divin Figlio.

— *«Combatti, lavora, e vorresti forse languire dopo tanti anni di lavori spirituali e temporali? Su via pochissimo tempo ancora ti resta da soffrire e poi un seggio ben luminoso t'aspetta lassù in cielo, se tu dai ascolto alla Mamma Santissima che ti ama con un Cuore, il più eccelso; fa coraggio, figlio mio, la tua tua missione è tanto alta, che altissimi saranno i meriti tuoi, e sappi pure che mai a nessuno al mondo ho concesso ciò che concedo a te in questa umile cella benedetta da Me, la tua Mamma SS.,*

(1). L'Unione Catechisti fu solo fondata nel 1914, Iddio preparava gli uomini. (N. d. R.).

dunque; come già ti dissi, nella tentazione volgi il tuo sguardo, o figlio, verso di Me, e stiamo a vedere se è la Mamma SS. che ama più te, o tu, figlio mio Leopoldo, Me; ricordati bene, figlio, se tu saprai percorrere una vita di sacrificio, ti farò in parte tesoriere per spandere grazie per tutto il mondo».

Adorazione al SS. Sacramento ore 9,30 sera (Continuazione)

Detti del mio Gesù Crocifisso:

— «*Dopo gli osanna viene la via dolorosa del Calvario: si rinnoverà il mondo compiuto il sacrificio ma, Io , lo ero solo, abbandonato, ma tu, invece, mio Leopoldo, non sei solo, avrai Gesù e Maria in tua compagnia.*

Mercoledì 23 Dicembre 1908

Adorazione al SS. Crocifisso, ore 3,30 di mattina, dopo la SS. Comunione.

O mio amato e buon Gesù, che ai giorni nostri molto sei disprezzato, deriso, burlato, e perfino negato, dà a me per la tua misericordia infinita e per la tua crocifissione dolorosissima, tutte quelle virtù, che da tante anime furono perdute per mala volontà, amando più il vizio che la preghiera; ebbene, mio Dio, dà a me lo spirito di fede e di buona volontà affinché io sia sempre in continua preghiera, amando, benedicendo sempre Iddio, autore d'ogni bene, d'ogni consolazione. Mio amato Gesù, quando dai cattivi sei disprezzato, dammi, per la tua misericordia, che io ti tenga come il più prezioso e caro gioiello! dammi il tuo Cuore e io ti dò il mio e colla tua grazia altissima, col tuo fuoco divino brucia tutto ciò che è imperfetto, e io col tuo Cuore di bontà, di carità, ti ami dell'amore dei Serafini come ti amano in cielo! Sei negato? mio dolcissimo Gesù Crocifisso, dammi, di grazia, lo spirito di fede da trapassare tutti i monti più duri creati dalla potenza e sapienza Divina.

In nome della Mamma Maria SS. scrivo che questa pagina venga a nutrire lo spirito di tutti: *figli del mondo intero; bando a tutti i sarcasmi, a tutte le eresie create per mezzo del turpe vizio; aprite gli occhi, o figli, che vedete solo fitte tenebre e ritornate a Dio, che amorosamente attende e mi-*

sericordiosamente tende le sue divine braccia per accogliervi e stringervi al Cuor suo paterno; ritornate, venite a Me buoni e peccatori, e troverete in Gesù Crocifisso la più dolce, la più alta beatitudine anche su questa terra.

Se amiamo Gesù e la sua SS. Madre, anche in mezzo alle molestie, alle miserie di questo mondo, l'amore altissimo ci fa pregustare momentaneamente le dolcezze celesti per gustarle di poi eternamente in paradiso. Verrà presto il giorno in cui la voce di misericordia di Gesù Crocifisso nostro Dio, si farà sentire più da vicino e non facciamo noi i sordi alle divine chiamate! umilmente prostriamoci ai piedi di Gesù Crocifisso e adoriamolo colla fede dei primi martiri! I Religiosi più che mai siano esemplari, amanti del ritiro e delle preghiere, e il Signore farà scendere come rugiada abbondantissima sopra al sacro ministero dato da Dio, in modo da innaffiare le anime dal cuore indurito nel male e condurle, colla grazia di Dio, a pentimento sincero e a percorrere la via cristiana.

Il giorno 23 Dicembre, verso sera la febbre mi sorprende e giacqui in letto giovedì e venerdì 25 dello stesso mese, giorno del SS. Natale, e, essendo noi religiosi francescani, il venerdì obbligati al digiuno, secondo le nostre sante Regole, alle ore una e mezza dopo mezzogiorno mi portarono per cibo un po' di polenta fredda, condita col sale, che mangiai con gusto (e un po' di vino annacquato), pensando a Gesù Bambino, che nella notte antecedente era nato e non aveva neanche questo per soddisfare la fame. Appeso al mio letto tengo una immagine di Nostra Signora, in cui nutro molta fiducia e alla quale ho gran devozione: Essa mi dice nel cuore:

— «*Mangia, figlio mio, che tu sei uno dei più fortunati!*».

Lascio il devoto lettore a considerare quanto sono amabili questi incoraggiamenti al bene alla vita, incoraggiamenti che partono dalla Divina Madre del Salvatore, la delizia degli angeli!...

Ti raccomando tutti, soprattutto i poveri peccatori; salvati tutti, o mio Gesù dolcissimo, il tuo Sangue preziosissimo l'hai sparso per tutti; la tua Croce sia la nostra salvezza, il nostro gaudio salutare e eterno.

28 Dicembre 1908
Adorazione al SS. Sacramento
ore 10 di sera (continuazione)

— «*Sappi, o Leopoldo, che Io t'amo immensamente; pensa, o figlio, che è amore d'un Dio!*».

— Mio dolce Gesù, io ti ringrazio di tanta bontà e carità, che tu mi usi; non sono degno di tante finezze condite dalla più alta tua misericordia. Mio Dio, mio Signore, io non sono contento che Tu ami tanto solo me, ma voglio che Tu voglia bene a tutti i peccatori che sono in tutto il mondo; voglio che Tu li chiami alla retta via per mezzo del Tuo Vicario il Papa; chiamali o Gesù, fa vedere la tua Croce, segnata dal tuo dolorosissimo sacrificio, cioè tinta del tuo divin Sangue; e per mezzo della divozione delle Cinque Piaghe, imprimi nella loro mente e nel loro cuore l'idea dell'amore che ci hai mostrato colla Tua dolorosa morte per la salvezza di tutti; fa vedere le Tue sacratissime mani e piedi traforati da chiodi e il costato, affinché l'uomo si ravveda e si salvi per i tuoi meriti, infiniti.

E noi t'abbracciamo, o mio Crocifisso Gesù, con immensa gioia; dammi d'arrivare all'altezza della Croce e in compagnia di Maria SS. con ineffabile gaudio Ti preghiamo, Ti ringraziamo e Ti promettiamo d'esserti fedeli in avvenire; colla tua grazia col tuo amore noi vogliamo essere sempre con Te mio Gesù, e non voglio più separazione nè in vita nè in morte nè dopo morte.

Martedì 29 Dicembre 1908
Ore 4,30 di mattina
Adorazione al SS. Crocifisso

La Mamma SS. dice: «**Io sono la potente Patrona del grande Ordine; il tuo spirito e il Mio savanno in continuo lavoro per dimostrare a tutto il mondo la grande misericordia del mio Signore e la gloria di Dio Altissimo.**

Gran Madre di Dio, luce Maria, illumina la mente di tutti quei tristi che ti combattono e che si fanno scherno di Te e del tuo Divin Figlio; che orrore il dover segnare queste nefandità! disprezzare le gemme più preziose che la potente Divina Sapienza abbia dato a noi, miseri mortali, per nostro gaudio e salvezza. O Mamma

dolcissima, più pietosa di tutte le madri del mondo unite insieme, fa che la tua pietà si manifesti in tutta la sua potenza a onore e gloria del tuo Divin Figlio, che ci ha redenti e ti ha fatta tanto grande, e fa col tuo Cuore di Madre nostra che quei poveri infelici che hanno la disgrazia così deforme di disprezzare il bene, mediante la tua immensa carità si ravvedano e la misericordia sia copiosa sopra di loro. E per la virtù dell'Altissimo, per la tua potente intercessione e per i tuoi meriti, ridona loro la fede, perdono, luce, amore. Insomma Tu, Mamma mia dolcissima, hai da salvare tutto, ricordati che tutti siamo figli tuoi, redenti col preziosissimo sangue del Divin Figlio, il mio amore, Gesù Crocifisso, vero figlio di Dio.

Continuazione dopo la S. Comunione.

— «*Figlio mio, del mio Cuore fa ciò che vuoi!*».

Solo un Dio misericordioso può tenere questo linguaggio divino: nessuno al mondo ti eguaglia, perchè tu sei maestro di carità infinita. E chi sono io, mio bel Gesù, da usarmi tanta finezza? Lo sai anche Tu che io sono un misero peccatore, non sono degno d'aver un tuo sguardo divino, ma lo meriti ben Tu, o Signore, mio Dio, o mio Tutto! il mio cuore non regge più, tanto è l'amore che Tu mi dai. Ciò che fai con me, o Signore, in questo momento e quando faccio l'adorazione, che mi dai tanto fervore, e così grande fede, fallo con tutti specialmente con i tuoi ministri, e nella celebrazione del S. Sacrificio comanda loro questi impeti d'amore santissimo verso il Sacrosanto Pane Eucaristico, che tanti cuori sono ghiacciati, per dir poco, affinché i sacerdoti, a te consacrati, con slancio di pietà e di fede infondano nei cuori dei fedeli, che Dio ha loro affidati, quell'amore di Dio. Fallo, o Signore, se tu vuoi, tutto puoi: lo sai bene, mio buon Gesù, che noi siamo deboli: aiutaci Tu, o Signore.

Ogni volta che nel Bollettino, si trovino parole, espressioni o il menomo accenno a santità, intendiamo darvi solo fede puramente umana, sottoponendoci ai decreti di S. S. Papa Urbano VIII e dei suoi Successori. (N. d. R.).

Anime privilegiate

L'educatore che effonde ogni giorno un po' della sua vita ai suoi alunni, quando gli vien fatto di trovare tra essi un'anima privilegiata, un'anima prediletta, disposta a lasciarsi guidare nella via del bene, prova consolazioni indicibili.

Anime così belle, se ne incontrano, grazie a Dio, abbastanza sovente.

Esse però, come viole mammole, si nascondono, mentre imbalsamano l'aria dei loro profumi. Ma l'occhio esperto di un santo educatore, le discopre fra mille, perchè esse irradiano il fulgore della Purezza, tutta negli occhi modesti e nel viso composto.

Basta osservare come si preparano alle Confessioni ebdomadarie e alle Comunioni, pressochè quotidiane, per convincerci che Dio li ha predestinati ad alti fini, per farli suoi.

Nondimeno si può agevolmente scorgere che le virtù di dette anime giovanili, sono ancora in boccio; è compito dello zelante e solerte educatore, circondarle di luce e di calore, per renderle costanti nel bene e disposte all'apostolato.

Quando una famiglia è favorita da una creatura intelligente, di quante sollecite cure non la circonda per crescerla capace di recare un forte contingente al patrimonio domestico e all'onore del casato. E così l'educatore, quando è rallegrato da un'anima favorita di doni speciali di mente e di cuore, deve avere almeno altrettanta cura per ottenerne un rendimento assai migliore per il trionfo del Regno di Gesù in terra.

Un ottimo ed esperto educatore, parlando dell'importanza di dare un pane speciale alle anime privilegiate, diceva: « Nei primi anni di mia missione, non conoscevo ancora queste necessità, eppure tra i miei allievi, risultavano alcune anime privilegiate, che avrebbero avuto bisogno di un cibo più sostanziale, ma io ero ancora inesperto in detta arte... e tale cibo non fu dato... In bre-

ve, uno di essi finì miseramente, e gli altri si sparsero per il mondo, indifferenti al grande problema della salvezza delle anime... E dire che, coltivati a tempo, sarebbero divenuti forti pionieri della Religione ».

Ed ora, quale regola seguire per le anime privilegiate?

I nostri grandi educatori cristiani, ci dicono di coltivare in essi lo spirito di fede, la pietà, la mortificazione, l'apostolato catechistico e di prepararli il più frequentemente possibile ai Sacramenti, che li renderanno Angeli e Apostoli.

* * *

Se qualche educatore, spinto dall'amore di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, desiderasse indirizzare anime privilegiate, e a Lui particolarmente care, alla Unione Catechisti, affine di formarle Catechisti scelti, deve sapere di compiere opera altamente meritoria dinnanzi a Dio e dinnanzi all'Associazione.

Il campo dell'apostolato catechistico è immenso, e gli operai sono ancora troppo pochi!

Nell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, a detta di Santi Sacerdoti, le anime privilegiate si trovano, come la luce nel sole, come il profumo nei fiori: e quindi non è da meravigliarsi se da essa sbocciano copiose vocazioni per i seminari, per le Congregazioni religiose, e degli ardenti Catechisti di nostra Santa Religione.

E' l'azzurro del firmamento che si ammantava di stelle, è la primavera che si riveste di fiori.

Facciamo le migliori felicitazioni ed i più cristiani auguri al nostro collaboratore catechista Mario Sancipriano per la Laurea in Pedagogia conseguita a pieni voti presso la R. Università di Torino.

(La Redazione).

CASA DI CARITÀ

SCUOLA PROFESSIONALE SERALE E FESTIVA

RELAZIONE ANNO SCOLASTICO 1936 - 37 - xv

Un triplice ideale.

Un altro anno scolastico si è conchiuso, per molti felicemente, come è dimostrato dai premi e dalle distinzioni meritate, per altri non del tutto secondo i desideri e le speranze avute da principio: ai primi vada una parola sincera di lode, ai secondi una parola di incoraggiamento. La lode è per lo sforzo generosamente compiuto, per il sacrificio del sonno, del divertimento, del riposo sostenuto per tanti mesi; l'incoraggiamento vuole invece essere una spinta a riprendere, prossimamente, la stessa fatica, con rinnovata energia e con la prospettiva d'una migliore riuscita. E' proprio degli animi forti il non accontentarsi delle vittorie già conseguite, e il non lasciarsi abbattere dalle sconfitte, ed i nostri allievi devono tutti essere unanimemente forti, cristianamente forti, romanamente forti.

Intendo dire che un triplice ideale deve brillare dinnanzi alla loro mente, e indirizzarne la volontà verso lo studio e verso il lavoro: ideale umano, ideale cristiano, ideale patrio. L'uomo

ha avuto da Dio l'ordine di lavorare — è la sua condizione — ed insieme con l'ordine ebbe anche i mezzi per compiere un lavoro intelligente e utile, per sè e per gli altri; ora quanto più il lavoro riuscirà meno materiale e più intelligente, tanto più sarà utile, ed eleverà l'uomo nella sua naturale dignità. Dunque gli studi tecnico-professionali devono ispirarsi all'idea di perfezionare l'uomo in quanto lavoratore.

Ma l'ideale umano non basta: sappiamo tutti che la dignità dell'uomo è stata perfezionata dal cristianesimo, che, con la Grazia di Dio, impreziosisce ogni azione umana. Ed il cristianesimo insegna che il lavoro tutto quanto, intellettuale e manuale, non è soltanto una moneta che si spende per la vita presente, ma è una moneta che serve ad acquistare la vita eterna. Così lo studio, che ha per fine immediato di perfezionare il lavoro, cristianamente serve, con il lavoro, ad uno scopo soprannaturale. Nè l'uomo, il cristiano si dimenticano di avere una Patria terrena, che devono amare, cooperando con lo studio e con il lavoro a renderla sempre più



Un gruppo di insegnanti

grande e rispettata. Ringraziamo Iddio che la nostra Patria è questa Italia benedetta, fulgida di tanti esempi, ricca di scienze e di arte, madre di santi e di eroi: ebbene l'ideale della Patria spinga i suoi figli volenterosi per le vie dello studio e del lavoro, insieme intrecciati nell'armonia d'uno sforzo comune, verso le più alte mètte così bene segnate da Chi la regge sapientemente.

La Scuola Professionale Festiva e Serale nella Casa di Carità sarà così sempre lieta di contribuire a facilitare lo sforzo di quanti con lo studio intendono meglio servire al bene proprio, della famiglia, della società.

Dodicesimo anno.

L'ascesa è continuata ininterrotta, il piccolo seme è diventato albero grande che accoglie ormai novecento allievi.

Le due sezioni Festiva e Serale sono pressochè equilibrate come numero di frequentatori. La Festiva è divisa in tredici classi; la Serale in dodici. Ogni sezione consta di: un *Corso Professionale*; un *Corso Industriale*; un *Corso Superiore di perfezionamento*; un *Corso Aggiustatori*; un *Corso Artistico*.

Al *Corso Professionale* della durata di 3 anni possono iscriversi i licenziati del Corso elementare; in esso si svolgono gradualmente nozioni di *Aritmetica, Matematica, Algebra, Geometria, Disegno a mano libera, Disegno geometrico, Disegno meccanico, Fisica, Chimica, Tecnologia, Meccanica, Religione*.

Al termine del 3.º Corso viene rilasciato un diploma di licenza inferiore professionale, titolo privato, ma apprezzato in moltissimi stabilimenti.

Corso industriale (durata due anni); fa seguito al Corso Professionale. Oltre alle materie del Corso inferiore si aggiungono *Trigonometria, Elettrotecnica, Macchine, Coltura generale, Pratica di laboratorio*, per completare le specializzazioni alle quali possono tendere gli allievi: *Aggiustatore, Tornitore, Disegnatore, Eletttricista*.

Al termine dei due anni viene rilasciato un Diploma di licenza che dà adito all'allievo di migliorare le sue condizioni di lavoro o lo promuove al

Corso Superiore di Perfezionamento. — Questo corso che dura un anno è riservato a quelli che intendono presentarsi, presso il R. Istituto Tecnico Industriale di Torino, a sostenere gli esami per il conseguimento del titolo di *Operaio qualificato* e, in seguito, quello di *Tecnico meccanico*.

E' nota l'alta percentuale di promossi ottenuta fin'ora fra quelli che si sono presentati a tali esami, ciò che dimostra la buona volontà e l'ottima preparazione dei soggetti.

Corso aggiustatori (durata tre anni). — E' aperto per quelli che intendono perfezionarsi nell'aggiustaggio e lavorazine macchine.

In esso sono impartite lezioni pratiche di *aggiustaggio, tracciatura, macchine, disegno geometrico e professionale, geometria, matematica, trigonometria, tecnologia*.



Sala macchine

Al termine del terzo anno viene rilasciato un Diploma di licenza apprezzatissimo nell'industria data la scarsità di elementi specializzati.

Corso Artistico (durata 4 anni). — Coltiva le inclinazioni artistiche degli allievi con lezioni di *disegno geometrico, ornamentale, prospettiva, figura, disegno architettonico, copia del gesso e dal vero*, rilasciando al termine del quarto anno il diploma di licenza.

Il programma di tutti i corsi viene integrato da gite istruttive e da visite a stabilimenti indette dal Benemerito Istituto Pro Labore et Schola e dalla Scuola stessa e servono a vedere attuate in pratica le lavorazioni studiate tecnicamente sui banchi della Scuola.

La Scuola che è sorta con lo scopo di migliorare moralmente e tecnicamente gli operai che la frequentano ha potuto svolgere il suo programma di bene per mezzo dell'opera dei Benefattori che hanno contribuito in vario modo alla sua vita.

A fianco di quelli che hanno voluto con preghiere, con offerte in denaro e in materiale contribuire alla sua fondazione ed al suo sviluppo, dobbiamo segnalare l'opera preziosissima degl'Insegnanti e del Comitato Industriale.

Ai settanta Insegnanti che con sacrificio, molte volte gravissimo, si privano del riposo e dello svago per rinchiudersi in un'aula gremita di allievi; che hanno saputo superare momenti difficilissimi, vada la nostra riconoscenza e la nostra ammirazione.

Alla *Presidenza onoraria*, a quella *effettiva* del *Comitato Industriale*, ai *Membri* tutti che han voluto fiancheggiare l'Opera della Scuola con l'appoggio morale della loro autorità e quello materiale delle offerte in denaro, in macchinari e in materiale; con l'assegnazione di premi agli allievi più meritevoli, vada il nostro grazie più sincero e la riconoscenza più viva augurando una sempre più proficua collaborazione a reciproco vantaggio e per il bene dell'operaio e dell'Industria.

* * *

Nella formazione spirituale degli Allievi è doveroso ricordare l'opera dei Missionari della Consolata e l'opera patriottica della Centuria Avanguardisti.

Nel nuovo clima voluto dal Fascismo hanno posto preponderante i valori spirituali che danno all'Italiano una coscienza nuova, una nuova fierezza.

In un'apoteosi imperiale — creata mediante il sacrificio dei più puri Eroi dell'Italia Fascista nella conquista di una terra dove i Missionari Italiani hanno arato dissodando un terreno indomito — sentiamo con tali esempi il dovere di dare alla nostra coscienza una forza maggiore per concorrere con la nostra opera a neutralizzare la subdola follia moscovita.

Sui nostri Ideali splende; nel vivido sole d'Italia, il Gonfalone di Roma.

Le nostre « fiamme bianche ».

Nei ferrei ranghi della 1102.a Legione Avanguardia « Mario Sonzini » s'inquadra la bella Centuria della nostra Scuola; forte dei suoi



Avanguardisti della "Casa di Carità".

quattro manipoli suddivisi in dodici squadre perfettamente organizzate ed i cui nomi ricordano quelli delle agguerrite e gloriose squadre d'azione del Fascismo vigiliare: « Intrepida, Impavida, Guascona, Temeraria, Volante, Invincibile, Invitta, Intemerata, Ardita, Ferrea, Leonessa, Spartana ».

Gli avanguardisti sono fieri delle loro squadre e sempre dimostrano, con quotidiani episodi, il loro vivo attaccamento ad esse.

Nei pomeriggi del sabato fascista, l'edificio dell'Istituto si tramuta, con sorprendente attaccamento, in caserma: la « loro » caserma.

Rigida, impassibile nell'austero comportamento, la sentinella avanguardista, baionetta innastata, monta il suo turno di guardia, al cancello d'ingresso. Il Capoposto di servizio è tutto compreso nell'assolvimento del suo dovere. Nell'ampio cortile, al comando dei Capi Squadra, gli avanguardisti attendono alle esercitazioni teorico-pratiche, ginniche e sportive, militari e ricreative.

E' stato testè inaugurato un corso di cultura fascista e uno per allievi avanguardisti scelti.

Gite e passeggiate sono frequenti, come le ultime, svoltesi giorni or sono al pozzetto di Rivoli e al Musinè.

Anche questo, come lo scorso anno, gli avanguardisti che partecipano al Corso Allievi Capi Squadra, furono, all'unanimità promossi a pieni voti e riscosero l'ambito elogio del sig. Comandante la Legione.

« Ricordare e prepararsi! » è la consegna del Duce ed i giovanissimi della Rivoluzione, con dedizione e con animoso entusiasmo si preparano nel fisico e nei cuori, con diuturna passione, per essere pronti al Suo appello in ogni tempo e per ogni evento.

NOTIZIARIO

MAISON DE RETRAITE (SARTHE)
(Francia). — Riceviamo dal Fr. Casimiro (Recluteur) (1) una lettera elogiosa sulla nostra Unione Catechisti, nel mentre stesso manifesta il desiderio immenso di avere « Divozioni » da spargere nelle famiglie con le quali è in relazione come Récluteur. E avuto quanto desiderava si dice felice di poter offrire il suo contributo di lavoro per la diffusione della « Divozione a Gesù Crocifisso ».

(1) - Chiamasi Récluteur il Fratello incaricato della ricerca di Vocazioni per le Scuole Cristiane.

BRUXELLES. — Abbiamo da Bruxelles la proposta di un grande aiuto per la diffusione della « Divozione » dal Fr. Mémoires. Egli l'ha già tradotta in Olandese per la diffusione nei paesi di detta lingua, ed ora la sta traducendo in fiammingo e quin-

di egli stesso ne curerà sul posto la stampa. Che il suo esempio abbia molti imitatori.

BRUXELLES N. E. — Il Direttore Fr. Guglielmo, ringrazia gentilmente per aver avuto il fascicolo sull'Unione « Propter scelera nostra » e manifesta il desiderio di espandere i nostri grandi ideali.

CORFU'. — Anche in quest'anno scolastico le adunanze dell'Unione si sono svolte regolarmente con una frequenza dell'85 per cento.

Ogni mese si fece il ritiro mensile di mezza giornata con molto raccoglimento e frutto e la percentuale delle presenze fu dell'80 per cento.

Da parecchi mesi funziona la piccola biblioteca che conta circa 200 opuscoli. Complessivamente dai soci furono lette 90 vite

di santi e 130 volumetti, tutti di indole religiosa.

Nel corso dell'anno 9 furono i soci che fecero la consacrazione degli aspiranti.

Alla festa del nostro Santo Fondatore, celebrò la S. Messa il nostro amatissimo Arcivescovo Mons. Brindisi.

L'Unione del SS. Crocifisso fa veramente del bene e speriamo quanto prima di poter anche avere qualche frutto ancor più tangibile.

Fr. A.

VIAREGGIO. - Sono ancora giovani i Soci della nostra Unione Catechisti, ma hanno la volontà risoluta di non essere inferiori alle moltissime altre Unioni Catechisti dei Fratelli.

PARMA. - I nostri giovani si preparano con la preghiera, il buon esempio, lo studio della nostra Santa Religione, alla loro cara missione di Catechisti volontari per essere un giorno di valido aiuto ai Sacerdoti negli Oratori e nelle Associazioni di Azione Cattolica.

GENOVA. - L'Unione Catechisti della Scuola «Negrone Durazzo» è modello nella diffusione della «Divozione a Gesù Crocifisso». Ad essa tutto l'applauso de «L'Amore a Gesù Crocifisso», perchè dalle Piaghe Sacratissime di Gesù, avranno quanto sarà loro necessario per essere anche modelli nell'apostolato Catechistico e ottimi giovani di Azione Cattolica.

RODI. - Come è consolante vedere dei giovani così esuberanti di vita, sognanti solo di fare del bene, di consolare, mediante la «Divozione a Gesù Crocifisso», delle anime e dirsi felici di appartenere all'Unione Catechisti.

MILANO. - E' meraviglioso il lavoro che fanno i soci dell'Unione per la diffusione della «Divozione a Gesù Crocifisso». Il Salvatore non vorrà essere da meno, e colmerà la fiorentissima Unione Catechisti di infinite grazie celesti.

ROMA. - Tutte le Comunità della Provincia religiosa di Roma, hanno adottato, nelle loro Unioni Catechisti il Regolamento

proposto dalla Sede dell'Unione, convintissimi che mediante la pratica esatta di esso, formeranno allievi e antichi allievi degni sempre, e uniti sempre, alla famiglia Lasaliana; e nel contempo ottimi soci di Azione Cattolica, in prima fila nell'apostolato catechistico.

INGHILTERRA. - Da una Comunità dell'Inghilterra ci giungono richieste di «Numeri unici» in francese, «Divozioni» e altri fogli indicanti sviluppi e apostolato della nostra Unione Catechisti affine di propagarne i grandi ideali di bene.

BELGIO. - Da parecchie Comunità del Belgio abbiamo pure richieste di materiale per la propaganda della nostra Unione Catechisti. Sono i detti di Gesù Crocifisso a Fra Leopoldo che fanno il loro cammino di bene nel mondo, richiedenti solo a coloro che debbono espanderli, fede, grande fede, sant'audacia, e lavoro.

COO (Egeo). - Dopo un ritiro mensile più fervoroso del solito, 8 giovanetti, animati dalla migliore buona volontà, hanno potuto fare la sospirata Consacrazione a Gesù Crocifisso, dinanzi al SS. Sacram. esposto.

Il fervore con cui l'hanno pronunciata, e soprattutto l'entusiasmo con cui compiono i loro vari doveri è veramente consolante, tanto più ch'è un efficace stimolo per i più anziani. La pietà con cui tutte le domeniche ascoltano la S. Messa e ricevono i Sacramenti è di generale edificazione. Alcuni, vinti dal buon esempio, hanno domandato insistentemente di essere iscritti tra gli Aspiranti.

Ringraziamo Gesù Crocifisso che si compiace benedire sì tagibilmente la buona volontà dei suoi prediletti.

Movimento popolazione prov. Torino

	Mese di Marzo		
	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	806	649	1454
Morti	882	705	1587
Differenza	76	57	133
	Mese di Aprile		
Nati	779	661	1440
Morti	693	604	1297
Differenza	86	57	143

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Teol. Pietro Caramello, revisore ecclesiastico

Tip. G. Montrucchio, Via San Secondo 27 bis - Torino

Pro Unione

ALESSANDRIA. — Mando una piccola offerta (2) pregando d'inviarmi la preghiera delle Piaghe di Gesù, non piccola perchè la devo inquadrare. M. B.

ALTAMURA. — Mando un tenue fiore (L. 5). Preghino secondo le mie intenzioni. S. O. A.

BOLOGNA. — Invio Lire 5 quale obolo annuale. Da molti anni sono iscritta fra le Zelatrici, ma non ho mai chiesto mi sia rinnovata la pagella. Ho fatto male, o viene rinnovata implicitamente. Z. R.

(N. d. R.). - *Le pagelle debbono essere richieste dagli interessati.*

BRIGNANO (Alessandria). — Offro Lire 10,50 pel Santo Crocifisso. A. L.

CAROVIGNO (Brindisi). — Invio il presente obolo (2) per le buone opere catechistiche e prego inviarmi una diecina di figurine della Divozione alle Cinque Piaghe di N. S. G. per diffondere. A. D. V.

CASALE MONFERRATO. — Applaudendo all'opera bella e santa che svolge « *L'Amore a Gesù Crocifisso* » in unione ai Catechisti, inviamo l'umile modesta offerta di Lire 5 pro Bollettino chiedendo ed invocando preghiere per la loro piccola Comunità. Figlie di N. S. di Lourdes.

CATANZARO. — Prego gradire questa mia piccola offerta per il Bollettino: Lire 10. T. D. U. — Invio Lire 5 all'Unione SS. Crocifisso in ringraziamento al nostro SS. Crocifisso per grazia ricevuta. Li prego di tenermi presente nelle loro preghiere. M. A.

CONSELVE. — Pregherei spedirmi se possono 100 « Divozioni » adorazione piaghe che dispensai a Suore che l'accolsero tanto bene. Ora le darei ai cronici dell'Ospedale. Prego spedirmi anche foglietti di spiegazione sull'origine della « Divozione ». F. S., 5.

FANO. — L'Associazione del nostro collegio S. G. Batt. La Salle invia Lire 36 raccolte durante la visita ai sepolcri dai giovani aspirantini nelle diverse chiese della città, distribuendo ben 400 « Divozioni ». A tutti raccomandarono di recitarla tutti i giorni possibilmente per la salvezza della Spagna Cattolica. F. O.

GENOVA. — Ho ricevuto i bollettini e i foglietti della « Divozione » ringrazio tanto. Invio la piccola offerta di Lire 6 delle quali Lire 3 le ho ricevute da diversi iscritti di cui mando l'elenco per lettera. Vorrei fare di più, ma Gesù sa

le mie condizioni e spero accetterà quel poco. Mi raccomando alle loro preghiere per una grazia importantissima. C. A.

LECCE. — Ricordino me e i miei nelle loro preghiere, 5. Avv. L. D. S.

LOBBI (Alessandria). — Le mandiamo questa tenue offerta (5) raccolta da noi Zelatori. Gesù Crocifisso ci benedica e ci protegga sempre. P. W.

LONGOSCO. — Lire 5, per grazia ricevuta in una guarigione. R. B.

MALNATE. — Tenetemi presente a Gesù Crocifisso e a Maria SS., secondo i miei desideri e le mie intenzioni. Grazie del Bollettino che tanto bene porta all'anima mia. M. G., 5.

MEANA SARDO. — Spedisco queste Lire 5 per l'abbonamento del giornalino per il 1937. Mi raccomando al SS. Crocifisso e a Maria SS. Immacolata. E. C. C.

MODICA (Ragusa). — Pregoli mandarmi i foglietti della « Divozione a Gesù Crocifisso » più ne mandano meglio è. F. E., 2.

MONTECASSINO (Frosinone). — Prego spedirmi i foglietti e un libretto di preghiere. C. G., 2,50.

NOVI LIGURE. — Con nostra gioia mandiamo loro Lire 5,45 che sono offerte date dagli Ascritti. Stiamo facendo grande propaganda per gli Aspiranti. V. G. B.

ORISTANO. — Invio Lire 10 in onore del SS. Crocifisso, implorando preghiere per guarigione parente malato. G. C.

POMPEI. — Mando L. 10 in ringraziamento e raccomandando di pregare per me e famiglia. G. S.

QUARTIER GENERALE, POSTA SPECIALE. — Mando Lire 10 e desidero delle immagini di Gesù Crocifisso per fare propaganda in mezzo ai miei compagni anche qui in Spagna. *Pregate tutti fervorosamente per noi tutti.* Auguri di benedizioni. In appresso farò un altro vaglia; desidero caldamente sua risposta. Saluti affettuosi a Lei e tutti i suoi giovani. Zelatore Fr. B.

RAPALLO. — Invio la presente offerta (2,50) per preghiere per una mia cara defunta e per tutti i miei defunti. E. C.

ROMA. — Per modestissima offerta a beneficio del Periodico, 2. Z. Comm. E.

RONCO CANAVESE. — Prego inviare direttamente al Parroco di Ronco 200 copie « Divozioni ». M. M., 10.

RORE (Cosenza). — E' la modesta offerta mia con la carità di una preghiera a Fra Leopoldo per una mia intenzione speciale. Gradirei una immagi-

netta. Perchè non stampate in volume ciò che ha scritto Fra Leopoldo. Can. F. S.

SOMMA LOMBARDO. — Per impetrare grazia coll'intercessione di Fra Leopoldo, Lire 10. A. G.

VALPRATO SOANA. — N. N. raccomandandosi alle preghiere dell'Unione, 10.

TESTONA. — Pregate anche per me che il Signore mi tenga in salute d'anima e di corpo (5). B. L.

TORINO. — Raccolte e offerta a Gesù Crocifisso e Maria Immacolata per ottenere una guarigione, mi raccomando la carità di preghiere. N. N. — Come al solito spedisco Lire 5 per offerte a Gesù Crocifisso. Mi onoro di appartenere al gran numero di anime tutte sue. T. V. ved. S. — S. I. F. ringrazia invio del Bollettino 10 — Lire 5 in suffragio della diletta mamma. Sorelle B. — Non fiori ma preghiere per tutti i nostri morti in suffragio della loro cara anima, anche per i vivi, 5. L. S. — Offro Lire 5 in suffragio della mia cara mamma e per preghiere secondo la mia intenzione. C. R. — Maria Magnano, 5 — Invio Lire 4 per il Bollettino invocando preghiere. G. M. — Pregando di rinnovare la mia tessera, invio una tenue offerta (10) per l'Unione Catechisti. L. D. — Offro Lire 5 per ottenere per intercessione di Fra Leopoldo dal Divin Crocifisso la grazia della mia guarigione. A. C. — Oblazione per l'anno 1937 per rinnovamento tessera di Zelatore. Grand'Uff. Avv. G. F. — Con preghiera di volerli rinnovare la tessera faccio questa umilissima offerta (5). G. R. — Verso L. 200 per abbonamento perpetuo al Bollettino. C. M. — Lire 10, mia modesta offerta pel Bollettino dei Catechisti del SS. Crocifisso. A. B. — T. L., 5 — C.ssa V. di C. offre L. 20, raccomandandosi tanto alle preghiere dei Catechisti — Per ottenere preghiere, ossequi, 10. Ch. — Can. G. P. manda L. 10, spiacente di non poter fare un'offerta maggiore per un'opera così benemerita — Invio questa offerta (5) al SS. Crocifisso implorando la guarigione. Da tanto tempo soffro e ho bisogno che il Signore mi aiuti. E. S. — Mando l'offerta di Lire 15 per il bollettino e per favore mi dicano un'offerta per il SS. Crocifisso e di Maria Immacolata. — Mando Lire 10 per il Bollettino di Fra Leopoldo p

ho bisogno ed anche per i miei morti. M. B. — Desiderando che la bella «Divozione» sia conosciuta sempre più e praticata da molti inviamo Lire 5 pregando ci siano rimesse alcune Pagelline. — Teol. R. C. 20.

TRENTO. — Invio Lire 15 in onore del SS. Crocifisso e della Vergine Addolorata per chiedere protezione nelle sue sante piaghe. M. M.

VILLA VERUCCHIO. Raccomandandomi alle loro preghiere offro L. 5. Desidero avere qualche immagine del Crocifisso. C. Z.

VERCELLI. Pel 1 Tr. 5 e spero in Dio per tutto l'anno di compiere questo prezioso dovere. Mi raccomando alle preghiere della Veneranda Unione, per la pace e la prosperità di mia famiglia e per una persona sofferente che mi sta a cuore si rimetta in salute perchè necessaria alla famiglia. V. T. ved. S. — B. L. implorando particolari aiuti da Gesù Crocifisso, per le preghiere dei Catechisti Crocifisso. N. N. Zelatrice — Mando Lire 47 raccolte dai miei Convittori unitamente ad un centinaio fra Ascritti e Zelatori. Fr. A.

Per la Beatificazione di Fra Leopoldo

Ved. Ricci - Mondavio 5 — Sisone Vincenza nel giorno di San Giovanni Battista 5 — Amalia Bosticco Ved. Cauda, come sopra, 5 — Mi permetto accludere il modesto obolo di L. 5 già promesso - per la glorificazione di Fra Leopoldo, con preghiera di ricordarci tutti nei nostri attuali bisogni: Ada Beluffi — Offriamo Lire 5 pro causa Fra Leopoldo per ottenere protezione nei nostri bisogni: Sorelle Michela — Invio Lire 5 per causa Fra Leopoldo. Invoco preghiere con sicura speranza di ottenere presso il buon Gesù e Maria SS. Immacolata due grazie importanti: guarire completamente dal mal di denti che mi travaglia e facilitare il mio arruolamento nei R.R. C.C. se questo è per il bene dell'anima mia. C. A. — Zanghi Enza 10 — Teresa Allievi ved. Maffei 10 — Musso Maria 10 — Mioletti Gio-

M. Rev. Teol. VISETTI AUGUSTO M.
Via S. Quintino 34 - TO. 103

« L' AMORE A GESÙ »

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (102)

Spedizione in abbonamento postale